

Giornale di Sicilia 27 Gennaio 2013

## **E Cosa nostra alleva i «baby criminali»**

CALTANISSETTA. Piccoli criminali crescono. Ma per farli crescere rapidamente Cosa nostra ha creato la figura del tutor. Loro lo chiamano, e non poteva essere diversamente, «padrino» e il piccolo criminale da crescere si chiama «figlioccio». La «novità» è stata svelata dal Procuratore generale di Caltanissetta, Roberto Scarpinato, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ma come lo stesso Procuratore ha sottolineato è stato possibile scoprire la vicenda attraverso le indagini svolte dalla Procura per i minori, che al momento a Caltanissetta vede in servizio un solo magistrato: Simona Filoni. Diversi pentiti, alcuni anche minorenni, hanno raccontato di come i picciotti vengono allevati, istruiti ed arruolati. Una sorta di scuola del crimine. Con un obiettivo: evitare l'elevato rischio penale per il maggiorenne.

### **L'arruolamento**

Ecco come avviene l'arruolamento e l'iniziazione dei minori. Vengono selezionati i minori più violenti e capaci, e vengono posti sotto la protezione di un padrino, il quale viene incaricato del loro apprendistato criminale. L'iniziazione viene in genere avviata con l'incarico di eseguire incendi e altri atti di intimidazione. Prosegue con il coinvolgimento nelle estorsioni. In tali casi il maggiorenne si reca dai soggetti da estorcere accompagnato dai minori, in modo da far comprendere alla vittima che saranno questi ultimi a riscuotere le rate del pizzo. Infine i minori vengono addestrati per l'esecuzione degli omicidi. Il pm Simona Filoni, ha raccolto i racconti di diversi pentiti, i quali hanno iniziato la loro carriera criminale da «figliocci» per poi divenire «padrini». Tra questi anche un pentito che ha confessato che a 13 anni aveva già compiuto 80 rapine. I pentiti hanno anche detto che a Gela i minori da «istruire» erano divisi in gruppi, c'erano quelli dello «Chantilly» e quelli di «Italia '90».

### **La scuola della morte**

È emerso anche che durante l'uccisione di un giovane, decretato dalla famiglia Emmanuello, uno dei fratelli Emmanuello, Davide, bloccò il fratello che stava strangolando la vittima dicendogli: «Fermati, fallo fare a mio figlioccio». È stato ancora il procuratore Scarpinato ad affermare che Caltanissetta detiene il triste record nazionale dei minorenni incriminati per reati di mafia, tra i quali anche decine di omicidi. «Mentre a causa della mancanza di risorse adeguate - ha detto - centinaia di giovani vengono lasciati a se stessi, la criminalità organizzata allarga invece le sue braccia». Scarpinato ha aggiunto che «si viene a creare il pericolo di una singolare e pericolosa competizione tra welfare statale in crisi e welfare mafioso in grado di alimentare un'economia criminale della sussistenza che dà lavoro».

### **Le indagini sulle stragi**

Nel suo intervento il procuratore generale si è soffermato anche sulle indagini che sta conducendo la Procura nissena sulle stragi del '92 e ha sottolineato lo straordinario impegno dei magistrati diretti da Sergio Lari che hanno scoperto il depistaggio di tre collaboratori di giustizia «i quali hanno tratto in inganno per anni la magistratura portando all'emanazione di sentenze definitive di condanne all'ergastolo di vari innocenti. Collaboratori costretti ad ammettere di avere mentito perché indotti a ciò da alcuni esponenti delle forze di polizia, per cui la Procura ha dovuto aprire un nuovo delicato fronte di indagine». Indagine che interessa i tre funzionari di polizia Mario Bo, Salvatore La Barbera e Vincenzo Ricciardi. La loro posizione ultimamente è stata stralciata, rispetto a quella di altri indagati (tra i quali il boss Salvatore Madonia e il pentito Gaspare Spatuzza) che compariranno davanti al gup giovedì prossimo per il reato di strage e altro. Sui tre funzionari di polizia, come dice il procuratore Lari, si stanno compiendo «nuove indagini di verifica».

**Giuseppe Martorana**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***